

Lo spettacolo della Casa sulla Roccia Teatro come terapia, in scena gli "Esercizi di stile"

I ragazzi della comunità di Avellino debuttano questa sera a Cesinali. Si replica il 9 aprile al Della Porta

► Enza Petruzzello

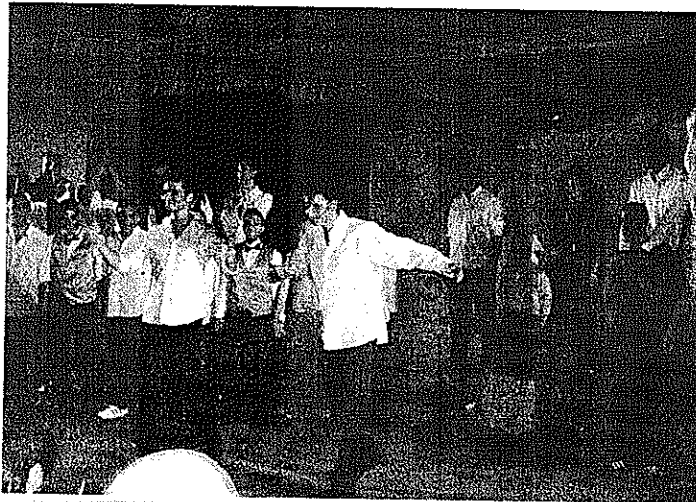
Si apre il sipario su "Esercizi di stile - Storia di un mascalzocello gaglioffo". Questa sera alle 20 al Teatro d'Europa di Cesinali i ragazzi della comunità terapeutica "Villa Doru" porteranno in scena l'opera teatrale di Raymond Queneau. Un debutto a cui seguirà una seconda rappresentazione il 9 aprile al centro sociale Samantha Della Porta. È la prima volta che gli ospiti della comunità, seconda fase del programma terapeutico proposto da La Casa sulla Roccia, si

esibiscono in un vero teatro. Un riconoscimento al lavoro svolto dal laboratorio teatrale attivo ormai da quattro anni. Nato come strumento educativo di espressione del sé, di incontro con l'altro e di prevenzione alle dipendenze, il corso ha permesso a tanti ragazzi di entrare in contatto con se stessi e con gli altri. Di acquisire nuovi linguaggi e capacità espressive alternative. Un riconoscimento a quanti ogni giorno sono impegnati nell'accoglienza, nella terapia e nel reinserimento: dal presidente dell'associazione Mauro Aquino alle dottoresse Maria Rosaria Famoso, Maria Calabrese e Mary Fatucato. Quest'anno, inoltre, a differenza del passato, la rappresentazione si è autofinanziata grazie al lavoro delle famiglie dei ragazzi che hanno realizzato i costumi teatrali. I trenta ragazzi-attori in collaborazione con i volontari hanno creato le scenografie e il Centro Servizi per il Volontariato "Irpina Solidale" ha patrocinato l'iniziativa. Al loro fianco ci saranno gli attori dell'associazione Il teatro di Gluck, che fin dall'inizio hanno seguito i ragazzi, aiutandoli a immergersi per la

prima volta nei panni di qualcun'altro. L'ingresso per questa sera è su invito con donazione spontanea.

Lo spettacolo ruota intorno a un unico episodio. È mezzogiorno. Su un autobus un uomo si lamenta con chi lo stratonona continuamente. Appena trovato un posto libero, lo occupa. Due ore dopo ritroviamo lo stesso uomo che chiacchiera con un amico che gli dice di far mettere un bottone sulla scianeratura del soprabito. Ebbene questa unica scena viene ripetuta in diverse varianti, rimanendo fedele alla volontà dell'autore che ne prevedeva ben novantanove. «La ripetizione della storia passa di bocca in bocca - dicono gli operatori che si sono occupati della rappresentazione - e questo ci ha condotto senza troppi ostacoli ai quotidiani palinsesti televisivi che propinano ogni sorta di avvenimenti reali o fantastici sembrano esser riusciti a realizzare questa magica trasformazione. Dalla scatola parlante televisiva nascono storie insulse che per il solito fatto di provenire dall'attraente schermo luminoso diventano memoria e sapere necessario del senso comune».

La messinscena ha un ritmo molto incalzante che richiama e riflette quel martellamento mediatico a cui siamo sottoposti quotidianamente. Gli ingredienti per divertirsi, insomma, ci sono tutti. Ma anche per ri-



Nell'immagine: un momento della performance degli ospiti della Casa sulla Roccia

flettere e, ironicamente assistere alla disperazione dei fruitori passivi ipnotizzati dal piccolo schermo, un vortice da cui è difficile sottrarsi. E non finisce qui. Perché il 9 aprile alle 10 si replica. Questa volta il palcoscenico sarà quello del centro sociale di Avellino, Samantha Della Porta. In platea un pubblico d'eccezione. Oltre 400 studenti delle scuole superiori della

città, infatti, assisteranno gratuitamente allo spettacolo. Al termine della rappresentazione, gli allievi parteciperanno a un dibattito confrontandosi con i protagonisti sull'importanza del sano divertimento e sul "senso della vita". Un'ulteriore occasione per avvicinare i giovanissimi alla cultura della prevenzione e della legalità. Precede, infatti, molto bene un'altra iniziativa pro-

mossa dall'associazione La Casa sulla Roccia: «L'incontro è Conta-tatto». Da due mesi il camper itinerante è in giro per i luoghi della movida giovanile e nei quartieri periferici svolgendo interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Tante le persone che finora si sono avvicinate usufruendo del sostegno materiale, ma soprattutto umano degli operatori.

I SERVIZI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione offre numerosi servizi che si realizzano in una molteplicità di azioni:
Centro Crisi - disintossicazione residenziale in collaborazione con il Ser.T
Accoglienza terapeutica residenziale per tossicodipendenti e alcolodipendenti
Percorso terapeutico-educativo per minori, anche in doppia diagnosi
Percorsi di reinserimento socio-lavorativo
Servizi di sostegno per le famiglie
Attività di prevenzione rivolta ai giovani



Lo spettacolo della Casa sulla Roccia Teatro come terapia, in scena gli "Esercizi di stile"

I ragazzi della comunità di Avellino debuttano questa sera a Cesinali. Si replica il 9 aprile al Della Porta

► Enza Petruzzello

Si apre il sipario su "Esercizi di stile - Storia di un mascalzocello gaglioffo". Questa sera alle 20 al Teatro d'Europa di Cesinali i ragazzi della comunità terapeutica "Villa Dora" porteranno in scena l'opera teatrale di Raymond Queneau. Un debutto a cui seguirà una seconda rappresentazione il 9 aprile al centro sociale Samantha Della Porta. È la prima volta che gli ospiti della comunità, seconda fase del programma terapeutico proposto da La Casa sulla Roccia, si

esibiscono in un vero teatro. Un riconoscimento al lavoro svolto dal laboratorio teatrale attivo ormai da quattro anni. Nato come strumento educativo di espressione del sé, di incontro con l'altro e di prevenzione alle dipendenze, il corso ha permesso a tanti ragazzi di entrare in contatto con se stessi e con gli altri. Di acquisire nuovi linguaggi e capacità espressive alternative. Un riconoscimento a quanti ogni giorno sono impegnati nell'accoglienza, nella terapia e nel reinserimento: dal presidente dell'associazione Mauro Aquino alle dottoresse Maria Rosaria Famoso, Maria Calabrese e Mary Faticato. Quest'anno, inoltre, a differenza del passato, la rappresentazione si è autofinanziata grazie al lavoro delle famiglie dei ragazzi che hanno realizzato i costumi teatrali. I trenta ragazzi-attori in collaborazione con i volontari hanno creato le scenografie e il Centro Servizi per il Volontariato "Irpinia Solidale" ha patrocinato l'iniziativa. Al loro fianco ci saranno gli attori dell'associazione Il teatro di Gluck, che fin dall'inizio hanno seguito i ragazzi, aiutandoli a immergersi per la

prima volta nei panni di qualcun'altro. L'ingresso per questa sera è su invito con donazione spontanea.

Lo spettacolo ruota intorno a un unico episodio. È mezzogiorno. Su un autobus un uomo si lamenta con chi lo stratonota continuamente. Appena trovato un posto libero, lo occupa. Due ore dopo ritroviamo lo stesso uomo che chiacchiera con un amico che gli dice di far mettere un bottone sulla scianeratura del soprabito. Ebbene questa unica scena viene ripetuta in diverse varianti, rimanendo fedele alla volontà dell'autore che ne prevedeva ben novantanove. «La ripetizione della storia passa di bocca in bocca - dicono gli operatori che si sono occupati della rappresentazione - e questo ci ha condotto senza troppi ostacoli ai quotidiani palinsesti televisivi che propinando ogni sorta di avvenimenti reali o fantastici sembrano esser riusciti a realizzare questa magica trasformazione. Dalla scatola parlante televisiva nascono storie insulse che per il solo fatto di provenire dall'attraente schermo luminoso diventano memoria e sapere necessario del senso comune».

La messinscena ha un ritmo molto incalzante che richiama e riflette quel martellamento mediatico a cui siamo sottoposti quotidianamente. Gli ingredienti per divertirsi, insomma, ci sono tutti. Ma anche per ri-



Nell'immagine: un momento della performance degli ospiti della Casa sulla Roccia.

flettere e, ironicamente assistere alla disperazione dei fruitori passivi ipnotizzati dal piccolo schermo, un vortice da cui è difficile sottrarsi. E non finisce qui. Perché il 9 aprile alle 10 si replica. Questa volta il palcoscenico sarà quello del centro sociale di Avellino, Samantha Della Porta. In platea un pubblico d'eccezione. Oltre 400 studenti delle scuole superiori della

città, infatti, assisteranno gratuitamente allo spettacolo. Al termine della rappresentazione, gli allievi parteciperanno a un dibattito confrontandosi con i protagonisti sull'importanza del sano divertimento e sul "senso della vita". Un'ulteriore occasione per avvicinare i giovanissimi alla cultura della prevenzione e della legalità. Precede, infatti, molto bene un'altra iniziativa pro-

mossa dall'associazione La Casa sulla Roccia: «L'incontro è Conta-tatto». Da due mesi il camper itinerante è in giro per i luoghi della movida giovanile e nei quartieri periferici svolgendo interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Tante le persone che finora si sono avvicinate usufruendo del sostegno materiale, ma soprattutto umano degli operatori.

SERVIZI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione offre numerosi servizi che si realizzano in una molteplicità di azioni:

Centro Crisi -disintossicazione residenziale in collaborazione con il Ser.T

Accoglienza terapeutica residenziale per tossicodipendenti e alcolicodipendenti

Percorso terapeutico-educativo per minori, anche in doppia diagnosi

Percorsi di reinserimento socio-lavorativo

Servizi di sostegno per le famiglie

Attività di prevenzione rivolta ai giovani

